



Comune di Senigallia

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**



RAPPORTO AMBIENTALE

SINTESI NON TECNICA



Coordinamento: Ing. Gianni Roccatò Dirigente Area Tecnica Territorio & Ambiente - Redazione Arch. Roberto Serenelli
Collaboratori: Ing. Sara Giorgetti, Geom. Claudio Cremonesi, Geom. Luca Mariani, Geom. Stefano Leopizzi

Sommario

Premessa	1
Riferimenti giuridici e disciplinari sulla sostenibilità ambientale	1
ART. 13 D.Lgs 152/2006 - Redazione del rapporto ambientale	6
ALLEGATO VI Parte II^ D.Lgs 152/2006	7
Linee guida Regione Marche (D.G.R. n.1813 del 21/12/2010)	8
1. Descrizione di sintesi del piano e del rapporto con altri piani e programmi	8
Descrizione sintetica contenuti di piano	8
Azione 1: Finalizzata alla riqualficazione dell'offerta turistica alberghiera.	9
Azione 2: Finalizzata alla sostenibilità ambientale attraverso la riduzione-riclassamento del carico urbanistico.	11
Sintesi dell'analisi di coerenza esterna con gli altri piani e programmi che costituiscono il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento.	13
P.I.T.	13
Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	13
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	14
Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRMQA)	14
Piano Regionale per Clima - PRC	14
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	15
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	16
Piano Regionale dei Porti	16
Piano per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (PGIZC)	16
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) /Piano Regionale per La Bonifica delle Aree Inquinare (PRB)	16
PTC (Piano Territoriale di Coordinamento)	16
Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC)	16
Piano di Classificazione acustica comunale (PCA)	17
La Strategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità -STRAS	17
2. Ambito di influenza ambientale e territoriale del piano e obiettivi ambientali di riferimento	18
Definizione dell'ambito di influenza ambientale e territoriale	18
Principali interazioni tra il PRG e l'ambiente	19
Obbiettivi generali/obbiettivi specifici di piano con riferimento agli ambiti di trasformazione	22
Analisi delle principali criticità e vulnerabilità	25
Le azioni di mitigazione/compensazione	26
3. Sintesi delle valutazioni	29
Contributi/proposte dei soggetti portatori di interesse	29
Contributi del pubblico	30
Definizione di Dettaglio della Tipologia e/o delle Localizzazioni delle Previsioni (Allegato 2.b)	30
Descrizione delle schede di dettaglio	32
4. Sistema di monitoraggio	34
Gli Indicatori selezionati	35
Indicatori di valutazione (pressione/stato)	36
Obbiettivi Specifici derivati da quelli generali	37
Il Sistema di Monitoraggio	40

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Premessa

Riferimenti giuridici e disciplinari sulla sostenibilità ambientale

La Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001

La Direttiva riconosce la necessità di valutare gli effetti **ambientali** di piani e programmi per poterne tenere conto nella redazione e nella gestione degli stessi. Infatti "Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere (intercomunali) dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo". Viene posto l'accento anche su un altro problema spesso emergente nella tutela ambientale, ovvero la dimensione spaziale degli effetti ambientali di un programma, non identificabili nella maggior parte dei casi con i confini amministrativi. Si tratta, cioè, di problematiche i cui effetti, per la specifica struttura del sistema ambientale, devono essere studiati rispetto a un opportuno ambito per una loro corretta valutazione e gestione.

L.R. 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 14 aprile 2004, n. 7, alla L.R. 5 agosto 1992, n. 34, alla L.R. 28 ottobre 1999, n. 28, alla L.R. 23 febbraio 2005, n. 16 e alla L.R. 17 maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000."

La legge regionale n. 6/2007 che innova la precedente L.R. n. 7/2004, rappresenta l'istituto giuridico regionale di riferimento per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e Programmi. La legge, trova applicazione nell'emanazione da parte della Regione (DGR 1400/2008 e successiva DGR 1813/2010) delle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010.", le quali individuano una metodologia di valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni di piano e del quadro complessivo, orientata al supporto per la costruzione di un processo decisionale attento anche all'entità delle ricadute ambientali e socioeconomiche, che le diverse previsioni determinano sul territorio. La metodologia, fa riferimento alle tante esperienze internazionali ed europee, collocandosi all'interno di un quadro condiviso di iniziative volte a favorire il perseguimento di obiettivi di sostenibilità, a partire dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, tenutasi a Stoccolma nel 1972, passando poi per le numerose altre tappe significative quali il Rapporto della Commissione mondiale indipendente sull'ambiente e lo sviluppo nel 1987 (Our common future) e la Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro su ambiente e sviluppo nel 1992, fino all'accordo di Kyoto del 1997 per la riduzione delle emissioni di gas serra. Altro sicuro riferimento internazionale è fornito dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

sull'ambiente, strutturando metodologicamente l'applicazione della V.A.S. in tre momenti : valutazione ex-ante, valutazione intermedia e valutazione ex-post, volte a determinare l'impatto di piani e programmi rispetto agli obiettivi di sostenibilità prefissati e ad analizzare le incidenze su problemi strutturali specifici.

La Disciplina

Nell'evoluzione degli studi territoriali va consolidandosi la prassi di un approccio complessivo al territorio, nel senso che gli strumenti di pianificazione, direttamente e indirettamente, influenzano le trasformazioni nel campo biotico, abiotico e umano. L'applicazione di questo approccio organico è reso possibile dalle tecniche più avanzate di pianificazione urbanistica, in quanto attraverso esse si possono attivare tutte le leve per rendere coordinati **"disegni urbanistici"** con **"disegni ecologici"**. La pianificazione locale, in particolare, assume in sé tutta una serie di analisi e di valutazioni a scala comunale, ma non può perdere i riferimenti alle strategie territoriali a scala intercomunale, regionale, nazionale ed internazionale, in quanto spesso le politiche urbanistiche locali hanno effetti significativi in ambiti molto più vasti (ad esempio con ricadute sui bacini idrografici e sulla viabilità di collegamento anche internazionale).

L'assunto fondamentale della VAS è il procedimento integrato fra Valutazione ambientale e, per quanto qui interessa, **Atto di pianificazione**: esso rappresenta un processo continuo e preventivo di analisi e valutazione (misurazione) ambientale dei potenziali effetti significativi sull'ambiente conseguenti alla attuazione del piano, da compiersi nell'intero ciclo di vita del piano stesso, dalla sua elaborazione fino alla sua fase di attuazione e gestione. L'obiettivo che si pone la VAS è quello di supportare il processo di pianificazione incentivandone uno sviluppo coerente, trasparente, efficace, al fine della sostenibilità -ambientale- dell'azione antropica.

Sezioni di riferimento del RA: Sezione A: INTRODUZIONE

Il Comune di Senigallia ha elaborato una "Proposta di variante al P.R.G. vigente: RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA-ALBERGHIERA E PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ATTRAVERSO LA RIDUZIONE E RICLASSAMENTO DEI CARICHI URBANISTICI", in seguito denominata PRG (Variante). Le caratteristiche "programmatiche" della Variante sono tali per cui, non rilevando in via diretta l'assoggettamento alla procedura di VAS, è stata avviata, ex ante, la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, secondo le disposizioni delle linee guida regionali. La verifica contiene il Rapporto preliminare, la Relazione programmatica afferente il Piano in oggetto e le elaborazioni tecniche preliminari. (Nel caso dei piani regolatori generali e delle loro varianti, ai sensi dell'art. 19 della L.r. n. 6/2007, l'Autorità competente per la VAS è la provincia nel

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

cui territorio di competenza ricade il comune al quale si riferisce il piano, mentre il comune rappresenta l'Autorità procedente).

L'avvio della elaborazione e redazione del Piano è stata accompagnata da una fase di analisi ad ampio spettro sullo stato dell'ambiente e sul contesto programmatico (analisi di contesto), dal riconoscimento dei soggetti, esterni all'amministrazione, rilevanti per il Piano (mappa degli attori), dalla consultazione con le autorità competenti per gli aspetti ambientali e dalla concertazione con gli altri enti, organismi e componenti dell'amministrazione al fine di impostare le analisi di base e la costruzione della conoscenza comune (scoping). Dalle analisi del contesto programmatico e ambientale e dalla assunzione dello scenario di riferimento, che ipotizza gli andamenti futuri in assenza del Piano, derivano gli obiettivi ambientali generali, che devono essere integrati negli obiettivi generali del Piano in oggetto.

Il Piano si colloca tra gli strumenti di pianificazione generale di livello comunale (PRG) per il quale la L.R. 34 /1992 prevede una prima adozione a cura del Consiglio comunale, un periodo di coinvolgimento del pubblico attraverso la pubblicazione degli atti costitutivi, l'esame e controdeduzioni alle eventuali osservazioni presentate e contestuale adozione definitiva. Il Piano, conformato all'esito delle controdeduzioni, è sottoposto all'esame della Provincia che si esprime in relazione alla conformità del Piano con gli strumenti di governo territoriali sovracomunali e alla conformità dello stesso con norme e principi di carattere generale. Il Piano, eventualmente adeguato ai rilievi provinciali, è approvato infine dal Consiglio comunale.

La procedura di VAS accompagna il procedimento di formazione del PRG fino, d'apprima, alla redazione del Rapporto Ambientale che sarà adottato dal Consiglio comunale quale elemento integrante delle elaborazioni strettamente urbanistiche, successivamente con la fase di osservazioni (SCA, soggetti portatori di interesse, ecc.) e controdeduzioni da parte dell'Autorità ambientale e infine con la fase del monitoraggio e eventuali provvedimenti ex post.

Il presente Documento di Sintesi, per quanto in premessa, è acquisito a far parte degli atti costitutivi della proposta di variante al PRG vigente denominata "Adeguamento P.R.G. 2012: RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA-ALBERGHIERA E PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ATTRAVERSO LA RIDUZIONE E RICLASSAMENTO DEI CARICHI URBANISTICI", in tutt'uno con il *Rapporto Ambientale* in relazione alla fase procedimentale riportata nello schema che segue:

Fase della Variante PRG	Processo della Variante al PRG	Valutazione ambientale VAS
Fase 0	P0.1 Avvio del procedimento di elaborazione del Piano	A0.1 incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
Preparazione	P0.2 Esame proposte pervenute ed elaborazione della proposta di piano	A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Fase 1 Orientamento	P1.1 Definizione schema operativo del Piano (PRG)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale del piano (PRG). Verifica della presenza di siti Natura 2000 (SIC, ZPS) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente sul territorio e sull'ambiente	A1.3 Avvio delle procedure di verifica di assoggettabilità e/o scoping.
Conferenza di valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping)
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di P/P A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del Piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Proposta di PRG (Variante)	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Fase 3 Adozione, Approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio comunale adotta: -PRG (variante) -Rapporto Ambientale -Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO, PUBBLICAZIONE/INVIO PROVINCIA -Deposito degli atti di PRG (Elaborati urbanistici, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di Sintesi) presso la segreteria comunale (art. 26 L.R. 34/92) -Trasmissione in Provincia del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi (Linee guida VAS Regione Marche) -Trasmissione del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi agli SCA (Linee guida VAS Regione Marche)	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI -Osservazioni strettamente urbanistico-edilizie -Osservazioni al Rapporto Ambientale (o di tipo strettamente urbanistico con ricadute sull'ambiente)	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni -a cura del Comune in relazione alla dimensione urbanistica-edilizia -a cura del Comune e dell'Autorità ambientale in relazione alla sfera ambientale	A3.1 Rilascio del parere motivato (in relazione alle osservazioni) da parte dell'Autorità competente
	3.5 ADOZIONE DEFINITIVA -Adeguamento del PRG (variante) agli esiti delle controdeduzioni, d'intesa con l'Autorità competente -Il Consiglio comunale adotta in via definitiva il PRG (variante) , il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi -trasmissione alla Provincia competente in materia urbanistica	
	3.6 APPROVAZIONE -La Provincia rilascia la conformità senza/con rilievi a PPAR, PIT e PTC (Giunta Pr.) -Il Consiglio comunale approva il PRG, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica adeguandolo agli eventuali rilievi (ovvero controdeduce ai rilievi provinciali)	
Fase 4 Attuazione, Gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione del PRG (variante) P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualficazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Nel Documento "Rapporto Ambientale" sono riportati tutti gli aspetti afferenti allo Stato dell'Ambiente, alla Valutazione Ambientale Strategica della variante al PRG in oggetto e alle azioni di gestione/monitoraggio. Pertanto si rimanda a tale documento per l'esame e le valutazioni dei dati e delle informazioni particolareggiate.

La norma di riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale è costituita dal D.Lgs 152/2006 che stabilisce quanto segue:

ART. 13 D.Lgs 152/2006 - Redazione del rapporto ambientale

1. Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

2. La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.

3. La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

4. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale da' atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

*5. La proposta di piano o di programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. **La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso.** Dalla data pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1,*

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

6. La documentazione è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma o dagli impatti della sua attuazione.

ALLEGATO VI Parte II^ D.Lgs 152/2006

Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13.

Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) **sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.**

Linee guida Regione Marche (D.G.R. n.1813 del 21/12/2010)

ALLEGATO IV - ELEMENTI MINIMI OBBLIGATORI PER LA REDAZIONE DELLA
SINTESI NON TECNICA DI CUI AL PARAGRAFO 2.4.2

La sintesi non tecnica (SNT) è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica.

La SNT rappresenta in un certo senso un "riassunto", essenziale e dal linguaggio non specialistico, che deve poter essere letto in modo autonomo dal Rapporto ambientale. A tal fine è necessario che non contenga riferimenti al Rapporto Ambientale ma che ne riporti tutti e soli gli elementi che si ritengono essenziali per una buona comunicazione del procedimento in atto.

Lo scopo di una SNT è infatti quello di rendere accessibili e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del Rapporto Ambientale e del documento di Piano o Programma sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni. La sintesi è integrata al Rapporto Ambientale, ma rimane disponibile come documento separato per garantire una maggiore diffusione..."

Sezioni di riferimento del RA: Sezione B: INQUADRAMENTO GENERALE DEL PIANO OGGETTO DELLA PROCEDURA DI VAS

Il presente documento di Sintesi non Tecnica <SNT> è pertanto articolato alla luce del suddetto Allegato VI e alla luce delle linee guida Regione Marche (D.G.R. n.1813 del 21/12/2010) al fine di fornire le informazioni sintetiche così come richiesto dal citato quadro normativo.

1. Descrizione di sintesi del piano e del rapporto con altri piani e programmi

Descrizione sintetica contenuti di piano¹

1

Dalla Relazione illustrativa della Variante al PRG vigente

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Il piano (variante PRG vigente), considera attraverso l'**Azione n.1**, le aree ed immobili che rappresentano il dato strutturale dell'offerta turistica-ricettiva di Senigallia, mentre, con l'**Azione n.2**, considera tutte le opportunità, con particolare riferimento al comparto urbanistico di Via Cellini, di aggiornamento delle previsioni di PRG in funzione della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Al paradigma dello sviluppo sostenibile è commisurata la strategia complessiva della variante.

Descrizione delle azioni strategiche e degli obiettivi di piano:

Azione 1: Finalizzata alla riqualificazione dell'offerta turistica alberghiera.

Il Paradigma del Turismo sostenibile

Il turismo, settore in fortissima espansione in tutto il mondo, non può esimersi dall'interpretare questo momento di importanti cambiamenti come occasione per attivare dinamiche evolutive che gli assicurino un futuro qualitativamente migliore.

Quadro sintetico del sistema turistico-ricettivo

L'offerta turistico-ricettiva presente nel territorio del Comune di Senigallia si differenzia in base alle realtà presenti sul territorio in:

- strutture alberghiere (dislocate prevalentemente sul lungomare): al 29 agosto 2012 tali strutture risultano pari a 24 unità funzionali con esercizio annuale; 52 unità con esercizio limitato alla stagione estiva; per complessivi 76 alberghi attivi oltre ad altri la cui attività risulta sospesa; questo gruppo esprime una capacità ricettiva pari a 5.903 posti letto.
- Residenze turistico alberghiere: alla medesima data risultano pari a 2 unità funzionali per complessivi 85 posti letto.

Strutture ricettive complementari²

- campeggi: sono state censite 16 strutture (ad esercizio stagionale) che esprimono una capacità ricettiva di 4.681 posti letto.
- country houses: sono state censite 11 strutture per 189 posti letto.
- bed & breakfast: sono state censite 19 strutture per 97 posti letto.
- Agriturismi: sono state censite 8 strutture per 60 posti letto.
- Ostelli: è stata censita 1 struttura per 20 posti letto.
- Camere vacanze: sono state censite 2 strutture per 28 posti letto.
- Case vacanze: sono state censite 2 strutture per 167 posti letto.

In totale sono 561 posti letto che si sommano ai 4681 dei campeggi e ai 5988 delle strutture alberghiere.

Oltre a questo sistema dell'offerta turistica ricettiva esiste l'offerta di alloggi privati in locazione stagionale per cui esistono dati frammentari non completamente attendibili: un indicatore attendibile può essere desunto dall'indice delle unità immobiliari non utilizzate³, che a Senigallia equivalgono a circa il 12 % delle unità totali (circa 20.000 unità immobiliari residenziali) contro una media di circa 8% per gli altri comuni del sistema turistico considerato. Ne risulta un saldo del 4% che equivale a circa 800 alloggi disponibili per la locazione stagionale. Questo dato è confortato dagli ultimi rilevamenti, ai fini fiscali, degli alloggi in locazione per la stagione estiva 2012 che risultano pari a circa 600 alloggi. Prendendo un dato prudenziale di 700 alloggi con una media di occupati pari a 3 si ha una ricettività parallela di circa 2.100 posti letto.

Criticità e risorse dell'offerta turistica

Al fine di delineare il percorso strategico utile al raggiungimento dell'obiettivo di riqualificazione prefissato, gli aspetti più rilevanti delle dinamiche turistiche che caratterizzano in senso positivo e negativo il territorio possono essere così riassunte:

RISORSE

- la posizione logistica (vicinanza a grandi vie di comunicazione e all'aeroporto di Falconara; i lavori di ampliamento della rete autostradale con il nuovo casello e la realizzazione della bretella interna di collegamento nord-sud "complanare");
- la qualità complessiva del territorio e la sua forte identità;
- l'esistenza di importanti risorse di interesse turistico;
- la notorietà/visibilità dell'area di Senigallia nel mercato turistico;
- la presenza di grandi attrattori turistici, quali grandi eventi di livello nazionale e importanti strutture di richiamo turistico;

CRITICITA'

- la bassa qualità complessiva delle strutture ricettive alberghiere;
- l'insufficienza degli spazi di servizio;
- l'assenza di spazi di innovazione legati al contenimento energetico;
- la insufficiente dotazione di spazi di parcheggio sia a servizio delle strutture ricettive che dei fruitori del litorale;
- la contraddizione evidenziata dalle analisi svolte tra ipotesi incrementali (comparto CT3-Cesano) e tutela delle risorse ambientali e naturalistiche funzionali alla qualificazione dell'offerta turistica
- l'assenza di attrezzature adeguate al cosiddetto "Turismo itinerante".

Obiettivi qualificanti

- Razionalizzazione della fascia litoranea attraverso interventi in grado di facilitare la

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualficazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

pedonalizzazione del lungomare;

-Condizioni urbanistiche-edilizie in grado di agevolare la riqualficazione delle strutture ricettive esistenti in chiave di incremento dell'offerta turistica ricettiva e di miglioramento delle performance ambientali dei medesimi edifici;

-Condizioni in grado di frenare l'abbandono delle strutture ricettive e con esse l'attrattività complessiva misurata in termini di ospitalità potenziale.

Azione 2: Finalizzata alla sostenibilità ambientale attraverso la riduzione-riclassamento del carico urbanistico.

L'obiettivo generale che qualifica questa seconda azione della variante è quello di riequilibrare il carico urbanistico in funzione di criticità emerse o latenti. Le criticità, alla base della esigenza di riduzione del carico urbanistico ovvero del suo riclassamento, qui assunte, riguardano sia il sistema ambientale, che sociale ed economico.

Lett. b) Per il settore di Via Cellini, pur derivato dal dato programmatico, consiste nella revisione del carico urbanistico complessivo in funzione, quale primo elemento, della salvaguardia delle risorse ambientali di cui la componente geomorfologica⁴ (collina di via Cellini) ne costituisce la risorsa principale in particolare per il suo ruolo nello statuto del paesaggio e quindi nel patrimonio culturale collettivo.⁵

Il secondo elemento rispetto al quale è rideterminato il carico urbanistico è quello dell'inquinamento atmosferico e acustico connesso ai volumi di traffico.

Lett. b.1) Relativamente alla riqualficazione del comparto ex D1.1 si pone l'esigenza di raccordare tale ambito non solo funzionalmente (viabilità, percorsi, ecc.) ma anche in termini di attività che la stessa può esprimere. Pertanto l'insediamento atteso sarà caratterizzato da **servizi privati di tipo terziario, da servizi pubblici di quartiere (presidi sanitari, delegazioni comunali, ecc.) e attrezzature connesse di tipo ricreativo e ricettivo.**

Lett. c) Per il comparto "ex caserma carabinieri via Cimarosa", rappresentato da un'area interclusa, l'obiettivo è quello di evitare che il vuoto lasciato dalla precedente iniziativa (costruzione caserma dei Carabinieri) determini una situazione di degrado già oggi incipiente, ciò in armonia con il quartiere urbano di riferimento che risulta densamente abitato.

Lett. d) Per le aree individuate dal PRG vigente quali aree per servizi e parchi urbani " F7"

⁴ Si veda il Piano Ambientale Paesaggistico Regionale.

⁵ La convenzione europea sul paesaggio prima e il nuovo codice dei beni culturali e paesaggistici concepiscono i beni culturali ed il paesaggio come "patrimonio identitario dell'intera collettività nazionale". Nella fattispecie, alla parte terza del testo, dedicata ai "Beni paesaggistici", all'art. 131, 2 si legge: "...la tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardando i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili...", l'art. 138, riprendendo la convenzione europea, si riferisce alle "caratteristiche storiche, culturali, naturali, morfologiche ed estetiche proprie degli immobili o delle aree che abbiano significato valore identitario del territorio in cui ricadono o che siano percepite come tali dalle popolazioni".

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualficazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

l'obiettivo della variante è quello di una rimodulazione della normativa di riferimento (Zona F7) in grado di migliorare la sostenibilità degli interventi previsti dal PRG vigente **ammettendo anche destinazioni commerciali e la possibilità di utilizzare i piani interrati per le attività e relative pertinenze insediabili.**

Lett. e) Per le aree già ricomprese nel piano PIP della Cesanella e mai divenute parte integrante delle attrezzature pubbliche e private della zona, si ritiene di **localizzare un insediamento di tipo residenziale sociale** in grado sia di garantire costi compatibili con tali destinazioni e sia di portare servizi aggiunti all'area produttiva nota come "Vismara/PIP Cesanella".

Lett. f) Per l'area ricompresa nel comparto D1.1 di via della Marina, che a tutt'oggi si presenta libera da edificazioni congruenti con la destinazione, la variante si pone l'obiettivo di riarticolare le aree destinate ad insediamenti produttivi **riqualificando e potenziando l'insediamento residenziale-rurale** e contemporaneamente garantire idonee misure ambientali per mezzo di attrezzature di filtro tra i diversi insediamenti.

Lett. g) Per l'area BR4V* (verde privato inedificabile) in località Vallone, la variante mira a riequilibrare la situazione esistente **consentendo l'edificazione sull'area interessata, in conformità a quanto previsto dal PRG per le aree limitrofe al lotto considerato.**

Lett. h) L'area classificata F1 dal PRG vigente per la localizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse generale sita in lungomare Italia a Marzocca, data la previsione a tutt'oggi incongruente, rappresenta una risorsa nel sistema della ricettività c.d. no-profit, pertanto la variante si pone l'obiettivo di **sviluppare adeguatamente questo settore facendo leva sulle risorse esistenti.**

Lett. i) L'area urbanizzata ed in parte già edificata di Via Montello, di proprietà comunale, è caratterizzata da insediamenti di tipo economico e popolare nonché da uno stato di degrado relativamente alle autorimesse realizzate proprio a servizio delle abitazioni popolari. La variante pone l'obiettivo di una sua riqualficazione attraverso la delocalizzazione delle autorimesse all'interno di una operazione di **valorizzazione delle aree comunali coerente con la qualificazione economico-popolare degli isolati.**

Lett. l) Le zone urbanistiche per insediamenti produttivi individuate all'art. 18, zona D1 a vocazione prevalentemente industriale -artigianale sono caratterizzate da una rigidità relativa alle destinazioni ammesse, in particolare per quanto riguarda gli usi commerciali contenuti al 10% delle SUL ammissibili. La variante si propone di riguardare a tali aree, già oggi densamente edificate, relativamente alle destinazioni d'uso insediabili e in particolare introducendo mix funzionali maggiormente articolati, fatte salve le dotazioni territoriali ed edilizie.

Lett. m) Si tratta di quelle aree, diversamente classificate dal PRG, sottoposte a riclassificazione da parte della proprietà: Tali aree sono sottoposte all'attenzione dei processi pianificatori

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

direttamente dai proprietari in funzione di recupero di aree integrative delle edificazioni esistenti quale verde privato inedificabile, parcheggi ,ecc. in funzione altresì di riduzione di previsioni edificatorie con bassa propensione alla effettiva realizzazione.

Obiettivi qualificanti

- Razionalizzazione delle strutture urbanistiche esistenti;
- Condizioni in grado di agevolare la riqualificazione delle strutture esistenti;
- Condizioni urbanistiche-edilizie in grado di agevolare/facilitare le trasformazioni urbanistiche di suoli da tempo parte integrante del sistema urbano e da tempo avulsi dalle pratiche agricole.

Sintesi dell'analisi di coerenza esterna con gli altri piani e programmi che costituiscono il contesto programmatico e pianificatorio di riferimento.

L'analisi di coerenza esterna confronta le azioni di piano con i seguenti piani e programmi:

1. Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)
2. Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)
3. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
4. Piano regionale per la Qualità dell'aria (PRMQA)
5. Piano Regionale per il Clima – (PRC)
6. Piano di Tutela delle Acque (PTA)
7. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
8. Piano Regionale dei Porti (PRP)
9. Piano per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (PGIZC)
10. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)/ Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinare (PRB)

I risultati più significativi sono stati i seguenti:

P.I.T.

Tra gli obiettivi di fondo più significativi del PIT che hanno incidenza sulla variante in oggetto si menzionano i seguenti:

- Migliorare la qualità ambientale esistente e futura;
- Accrescere l'efficienza funzionale del territorio.

Le azioni previste dal PRG possono ritenersi complessivamente coerenti con tali obiettivi di carattere generale.

Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)

Le azioni previste dal PRG possono ritenersi complessivamente finalizzate a coniugare la tutela

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

dell'ambiente con la presenza dell'uomo. In particolare, le azioni pianificate possono ritenersi complessivamente coerenti con gran parte degli obiettivi del PPAR.

In particolare si evidenzia una debole criticità tra l'azione <1.7. *prevedere attrezzature adeguate al cosiddetto "Turismo itinerante"*> e l'obiettivo <b) *recupero del tessuto urbano in tutte le sue parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità.*>

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

L'analisi di coerenza mostra che, con riferimento alle aree in esame e al citato documento direttore, i nuovi insediamenti non interferiscono con gli ambiti individuati dal Piano di assetto idrogeologico. La sovrapposizione delle informazioni del PAI con la disciplina areale del PRG (aree oggetto della variante) potrebbe essere correlata con le indagini ambientali (numero e ubicazione dei campionamenti) effettuate nelle trasformazioni recenti al fine di garantire una migliore definizione dello stato ambientale in presenza di aree a pericolosità e a rischio idraulico e idrogeologico. Inoltre gli insediamenti posti a margine dei medesimi ambiti di pericolosità idrogeologica, saranno governati da specifiche modalità attuative ad integrazione delle tutela imposte dal PAI.

Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRMQA)

Le previsioni del PRG relative all'azione n. 1 e parzialmente all'azione n.2, sono pertinenti rispetto all'obiettivo di riduzione dei superamenti dei valori limite. Se, da un lato, tale ambito (Azione 1) è caratterizzato, nella stagione estiva, da intenso traffico veicolare e pertanto il potenziamento delle strutture ricettive ne accrescerebbe l'intensità, dall'altro, la previsione relativa alla realizzazione di parcheggi in struttura in grado di catturare il traffico dovuto alla mobilità locale, liberando il lungomare dalle auto, dovrebbe contribuire a fluidificare il traffico estivo e le previsioni. Per le nuove edificazioni e per la ristrutturazione delle esistenti, d'impiego di soluzioni tecnologiche e gestionali volte al risparmio energetico ed al ricorso alle fonti rinnovabili, nonché la creazione di percorsi pedonali e/o ciclabili, vanno nella direzione di mitigare l'impatto complessivo conseguendo una riduzione delle emissioni di NO_x e CO₂.

Piano Regionale per Clima - PRC

Lo schema di PRC rappresenta il primo documento attuativo della Strategia Regionale di Azione Ambientale per la Sostenibilità e si concentra prevalentemente sulle azioni di mitigazione ai cambiamenti climatici.

L'obiettivo principale dello schema di PRC è quello di agire sui settori maggiormente responsabili delle emissioni di gas serra e, a tale scopo, si articola in 4 assi:

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

- Asse efficienza energetica: con l'obiettivo di ridurre gli sprechi energetici intervenendo in particolare nel settore dell'edilizia, attraverso incentivi alla progettazione e realizzazione di edifici efficienti dal punto di vista energetico. A tali interventi si affianca il sostegno alla diffusione dei sistemi di cogenerazione e trigenerazione nel settore industriale, civile e terziario;
- Asse fonti rinnovabili: con l'obiettivo di incrementare la diffusione delle fonti rinnovabili con particolare riferimento al solare, alle biomasse, all'eolico e alla geotermia.
- Asse mobilità sostenibile e sviluppo urbano: con l'obiettivo di incentivare l'uso del mezzo pubblico e l'adozione, in sede di pianificazione urbanistica, di misure atte a ridurre la "dispersione urbana" e a puntare ad un modello di città compatta;
- Asse uso efficiente delle risorse: con l'obiettivo di riorganizzare i processi di produzione, distribuzione e consumo, adottando modelli che consentano di ridurre la quantità di materia ed energia necessaria per unità di prodotto/servizio (GPP, LCA, contabilità e fiscalità ambientale, riciclo e recupero di materia ed energia, ecc).

l'analisi mostra un sostanziale allineamento tra le azioni di piano e gli obiettivi delle politiche regionali. La coerenza potrebbe essere incrementata prevedendo, attraverso successivi e diversi interventi di pianificazione comunale, la realizzazione di centrale di generazione e cogenerazione a servizio di comparti più estesi, l'integrazione del traffico extra-urbano e urbano attraverso TPL, l'incentivazione all'uso del mezzo pubblico e della mobilità sostenibile. La pertinenza della previsione di miglioramento nell'utilizzo delle attrezzature ricettive (punto 1.4) rispetto all'impiego di energia da fonte rinnovabile, è dovuta alla possibilità, connessa con gli obiettivi di piano (vedasi relazione illustrativa alla variante PRG) di integrare le edificazioni stesse con dispositivi per la generazione di energia pulita, ad esempio, attraverso la tecnologia del minieolico. Dovrebbe essere altresì presa in considerazione l'ipotesi di utilizzare per l'intero settore della fascia litoranea illuminazione a basso consumo e/o alimentata tramite la tecnologia fotovoltaica.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il PRG appare complessivamente coerente rispetto al PTA, attraverso:

- la previsione di inserimento, nella fase attuativa del piano, di impianti ausiliari per garantire il ricircolo delle acque (vedasi sezione : Mitigazioni e compensazioni);
- l'inserimento di vasche per la raccolta delle acque di dilavamento e prima pioggia (vedasi sezione : Mitigazioni e compensazioni);
- l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua nei servizi igienici e di sistemi a tempo per la distribuzione dell'acqua in docce e lavabi (vedasi sezione : Mitigazioni e compensazioni);
- il recupero delle acque piovane per l'irrigazione del verde di rispetto e la pulizia dei cortili e dei percorsi pedonali (vedasi sezione : Mitigazioni e compensazioni);;

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

- i sistemi di raccolta duale per la captazione ed il recupero delle acque grigie.

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Le finalità ambientali di carattere generale, che costituiscono il fondamento dell'azione del PEAR, senz'altro individuano un rapporto di coerenza con il piano in oggetto (variante al PRG), anche se gli ambiti di sovrapposizione e di eventuale interferenza appaiono poco significativi. Va tuttavia rilevato che la componente energivora della fase attuativa del PRG risulta poco esplorata; ciò suggerisce di valutare l'opportunità di introdurre un indicatore di efficienza e di economia energetica nella fase di valutazione tra le diverse opzioni delle tecniche disponibili anche attraverso gli approfondimenti del PEC (Piano energetico comunale).

Piano Regionale dei Porti

Le azioni previste dal PRG, particolare per quanto riguarda il miglioramento dell'offerta turistica, si pongono in sinergia con il Piano regionale dei porti (Senigallia è classificato come porto turistico). Gli sviluppi previsti dal piano comunale risentono degli apporti infrastrutturali del PRP e sviluppano una azione coordinata nel senso dell'incremento dell'offerta turistica.

Piano per la Gestione Integrata delle Zone Costiere (PGIZC)

Il PRG risulta non pertinente rispetto agli obiettivi del PGIZC, poiché la sua influenza non si estende alle relative unità fisiografiche.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) /Piano Regionale per La Bonifica delle Aree Inquinata (PRB)

Le azioni di piano, sia strettamente pianificatorie/spaziali che relative alle destinazioni d'uso dei contenitori esistenti, prevedono l'introduzione di strutture e criteri gestionali relativi ai rifiuti urbani, assimilati e assimilabili agli urbani, speciali e pericolosi. In tale chiave di lettura il PRG è pertinente con il PRG e risulta demandata alla fase gestionale l'attivazione degli strumenti più idonei per il perseguimento degli obiettivi dichiarati.

PTC (Piano Territoriale di Coordinamento)

Con riferimento al documento direttore della variante al PRG, il Piano promuove azioni di riqualificazione del territorio sia attraverso la riqualificazione dell'offerta turistica, sia con la valorizzazione degli aggregati urbani esistenti. Pertanto, la variante risulta congruente con le indicazioni del Piano territoriale provinciale.

Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC)

La fase conoscitiva ha come obiettivo l'analisi della domanda e dell'offerta di energia del territorio comunale, al fine di individuare le utenze caratterizzate da maggiori criticità, che saranno, nella successiva fase operativa, oggetto di interventi di risparmio energetico ed uso razionale dell'energia.

A seguito dell'analisi effettuata si potranno prevedere, in ciascun settore indagato, gli opportuni interventi di risparmio energetico ed utilizzo delle fonti rinnovabili.

In funzione della fase conoscitiva la matrice di coerenza prende in esame le azioni rivolte al

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

settore produttivo oggetto del PRG.

Piano di Classificazione acustica comunale (PCA)

Alle aree del territorio comunale ricomprese in ciascuna zona acusticamente omogenea è stata assegnata una determinata classe acustica, secondo la localizzazione ed i Valori Limite assoluti di immissione diurna e notturna, limiti che le emissioni acustiche in essere non potranno superare.

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 115 del 17 dicembre 2009 è stato approvato il PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO COMUNALE (PRAC). Tale piano individua nelle infrastrutture di trasporto esistenti gli elementi responsabili del superamento dei limiti di attenzione (su base oraria).

Come definito dalla Legge Regionale n. 28 del 14 novembre 2001, i comuni sono obbligati ad adottare il piano quando ricorra almeno uno dei seguenti presupposti:

- a) quando il rumore ambientale dia luogo al superamento sia dei valori di attenzione su base oraria, sia di quelli definiti per il periodo di riferimento (diurno e/o notturno).
- b) quando il rumore ambientale dia luogo al superamento dei soli valori di attenzione su base oraria.
- c) quando il rumore ambientale dia luogo al superamento dei soli valori di attenzione sul periodo di riferimento (diurno e/o notturno)
- d) quando non sia possibile rispettare, a causa delle preesistenti destinazioni d'uso delle zone già urbanizzate, il divieto di contatto diretto tra aree aventi valori di qualità che si discostano tra loro in misura superiore a 5 dB(A).

I rilievi fonometrici effettuati lungo le infrastrutture viarie (nell'ambito territoriale di interesse della variante al PRG) sono stati realizzati in periodo diurno e in orari diversi. Essi mostrano diffuse criticità rappresentate dal superamento dei valori di attenzione sia nella fase diurna che notturna. Con l'ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A-14 (infrastruttura responsabile del superamento dei limiti di emissione) e la realizzazione delle bretelle di adduzione (c.d."Complanare") nel tratto interessato dalla variante, il clima acustico nelle aree medesime risulta modificato per effetto della realizzazione di un nuovo casello e conseguente declassamento della viabilità di servizio all'ex casello a viabilità locale. Le opere di ampliamento alla terza corsia hanno determinato anche la costruzione di barriere fonoassorbenti che riportano i recettori alle condizioni di esercizio previste dalla legge. Ciononostante permangono criticità strutturali e, pur marginalmente, criticità indotte dalle azioni di piano (Via della Marina, Via Corvi).

La Strategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità -STRAS

La STRAS, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 44 del 30 gennaio 2007 si articola in 4 aree di intervento, per ciascuna delle quali sono definiti i rispettivi macro obiettivi ed obiettivi specifici.

Per la valutazione è stato a volte necessario entrare nel merito dei singoli obiettivi specifici e/o contestualizzare tali obiettivi di sostenibilità in relazione dell'ambito di intervento settoriale e territoriale del piano in analisi.

Proprio perché la STRAS, unitamente ad altri strumenti che definiscono ulteriori strategie per la sostenibilità ambientale settoriale e territoriale, costituisce il riferimento per la valutazione, non viene dato conto dell'analisi di coerenza ma si rimanda al capitolo di valutazione dei

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

potenziali impatti ambientali del Piano (variante PRG).

Sezioni di riferimento del RA: Sezione C: QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE (Allegato 1-capitolo 2 *QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO*)

2. Ambito di influenza ambientale e territoriale del piano e obiettivi ambientali di riferimento

Definizione dell'ambito di influenza ambientale e territoriale

L'ambito di influenza ambientale di un piano è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando impatti. L'ambito di influenza territoriale di un piano è costituito dall'area, in cui potrebbero manifestarsi gli impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. Laddove, infatti, gli impatti si manifestino in aree di particolare pregio/vulnerabilità ambientale, ma anche paesaggistica e/o culturale, è più probabile che siano significativi.

L'ambito di influenza ambientale del PRG

L'individuazione dei temi/aspetti ambientali con cui il PRG potrebbe interagire è avvenuta riferendosi all'elenco, comunque non esaustivo, dei temi/aspetti ambientali di cui all'Allegato II "Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi: Individuazione delle interazioni" delle Linee Guida Regionali sulla VAS (DGR 1813 del 21/12/2010).

L'impiego di questa *check list* ha consentito di individuare le eventuali interazioni e, viceversa, di escluderne altre ovvero di verificare se e in che modo l'attuazione del PRG potrebbe modificare le condizioni ambientali, anche in termini di utilizzo di risorse, tenuto conto della definizione di "ambiente" inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici di cui all'art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Nonché l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti.

Di seguito si riporta l'elenco dei temi/aspetti ambientali che riteniamo pertinenti al PRG (ambito di influenza ambientale, accanto ad essi abbiamo descritto brevemente l'interazione che motiva la pertinenza).

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualficazione dell’offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Principali interazioni tra il PRG e l’ambiente

Tema	A s p e t t o ambientale	Potenziale interazione
BIODIVERSITÀ	Valore naturalistico ed ecosistemico	Le previsioni di piano, azione 2.1.a (revisione delle modalità attuative del comparto 17/b -di Via cellini- con riduzione del carico urbanistico) relativamente alla attuazione di un comparto di circa 13 Ha, potrebbero interferire con l’insediamento, in ambito perturbano, di specie animali, sia nelle fasi di cantiere che a regime, in particolare riguardo all’avifauna migratoria protetta.
SUOLO SOTTOSUOLO	R i s c h i o idrogeologico	Le previsioni di piano, azione 2 potrebbero determinare squilibri nell’assetto idrogeologico
	Uso del suolo	Le previsioni di piano, azione 2.1.a (revisione delle modalità attuative del comparto 17/b -di Via cellini- con riduzione del carico urbanistico) relativamente alla attuazione di un comparto di circa 13 Ha, potrebbero determinare cambiamenti in termini quali/quantitativi del suolo. Inoltre Interazioni tra il Piano e il settore di governo “Rifiuti” potrebbero determinarsi in funzione delle ulteriori abitanti o unità equivalenti insediate.
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Adattamento	Le previsioni di rinnovo urbano, Azione n. 1 , e di revisione delle destinazioni in funzione di praticabilità delle trasformazioni, Azione n.2 , determinano una modifica delle misure di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici.
	E m i s s i o n i climalteranti	Il piano non comporta direttamente variazioni nell’utilizzo di energia. Interazioni tra il Piano e il settore di governo “Energia” potrebbero determinarsi nel caso di previsione di usi attualmente non presenti nell’area in oggetto o di quella di impiego di soluzioni tecnologiche e gestionali diverse negli usi energetici attuali. Il piano non dovrebbe determinare direttamente variazioni significative nell’emissione di gas climalteranti. Le interazioni del Piano con i settori di governo “Mobilità” ed “Energia” , potrebbero determinare variazioni nell’emissione di sostanze climalteranti.

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	R i s c h i o elettromagnetico	Relativamente alla esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, si ritiene che il PRG potrebbe modificare l'esposizione, specie in relazione alle interazioni di piano dovute alle azioni n. 1.4 e 1.5 .
	Rumore	Relativamente alla modifica dell'esposizione della popolazione a livelli eccedenti i limiti, si ritiene che il PRG potrebbe modificare l'esposizione al rumore, specie in relazione alle interazioni di piano con il settore di governo " Mobilità ".
ACQUA	Qualità delle acque e gestione	Le previsioni di piano includono la messa a norma dell'attuale <u>sistema di collettamento e scarico delle acque</u> . Le previsioni si Piano con riferimento particolare alla prescrizione normativa di garantire un valore di 2,5 rispetto al protocollo ITACA Marche, determinando un minor ricambio d'acqua all'interno del bacino portuale, modificano la qualità e le caratteristiche chimico – fisiche delle acque, soprattutto durante la stagione estiva.
		Le previsioni di piano direttamente non modificano il carico inquinante destinato agli impianti di depurazione né determinano scarichi in mare o contaminazione, anche locale, dei corpi d'acqua. Il Piano, tuttavia, interagendo con il settore di governo " Attività produttive - turismo " determina una variazione incrementale nei consumi, nella produzione di reflui e di rifiuti. <i>L'incremento stimato delle presenze è pari a circa il 50% ovvero da 655.821 -rilevamento 2008- a 983.731 presenze uomo/giorno.</i>
	Quantità	Le previsioni di Piano relative al potenziamento delle strutture ricettive, interagendo con il settore di governo " Attività produttive-turismo " (aumento presenze e, di conseguenza dei consumi idrici pro capite come sopra evidenziato) determinano variazione incrementale negli usi delle risorse idriche.

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

ARIA	Qualità	Il piano non comporta direttamente variazioni nelle emissioni degli inquinanti atmosferici e, di conseguenza, della qualità dell'aria. Tuttavia le previsioni di potenziamento della ricettività nonché di localizzazioni insediative (la parte preponderante delle localizzazioni insediative residenziali corrisponde a localizzazioni già presenti nel PRG vigente e pertanto si rimanda alla valutazione delle alternative dei paragrafi successivi), potrebbero interferire con il settore di governo " Mobilità ". Tale interazione potrebbe determinare una variazione delle emissioni atmosferiche da traffico.
BENI CULTURALI	Paesaggio: Assetto territoriale	Le previsioni di piano, azione 1.4.a e 2.1.a potrebbero determinare variazioni dell'assetto urbano attuale in relazione alla modifica dei rapporti di livello urbano determinati dall'incremento delle attività turistiche e residenziali nell'ambito dei rispettivi contesti funzionali.
	Beni tutelati	Il Piano, relativamente all' azione n. 2.1.a , prevede interventi che potrebbero influenzare la tutela di beni identificati, attraverso il PRG adeguato al PPAR, come risorse culturali "Edifici storici extraurbani".
	Paesaggio percepito	Le previsioni di incremento e densificazione, azione 1.4.a (rinnovo urbano e edilizio delle attrezzature turistiche-ricettive esistenti attraverso l'incremento della capacità edificatoria con elevazione delle altezze massime praticabili), modificano l'attuale percezione del paesaggio. Inoltre Interazioni tra il Piano e il settore di governo " Rifiuti " potrebbero determinarsi in funzione delle ulteriori abitanti o unità equivalenti insediate.

I settori di governo con cui il Piano interagisce, determinando potenziali impatti ambientali, sono pertanto individuati come segue: **Mobilità, Energia, Attività produttive (Turismo) e Rifiuti.**

Sezioni di riferimento del RA: Sezione C: QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE (Allegato 1-capitolo 2)

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Obbiettivi generali/obbiettivi specifici di piano con riferimento agli ambiti di trasformazione

	Obbiettivi generali del piano	Obbiettivi specifici di piano
1	AMBIENTA FISICO NATURALE	
1.01	VALORIZZARE I GRANDI SISTEMI AMBIENTALI	Azione 1.6. eliminare la contraddizione tra previsioni incrementalì del PRG vigente e la presenza di risorse ambientali e naturalistiche funzionali alla qualificazione della medesima offerta turistica;
1.02	TUTELARE IL PAESAGGIO AGRICOLO	Azione 2.11. Si tratta di quelle aree, diversamente classificate dal PRG, sottoposte a riclassificazione da parte della proprietà: Tali aree sono sottoposte all'attenzione dei processi pianificatori direttamente dai proprietari in funzione di recupero di aree integrative delle edificazioni esistenti quale verde privato inedificabile, parcheggi, ecc. in funzione altresì di riduzione di previsioni edificatorie con bassa propensione alla effettiva realizzazione.
1.03	PRESERVARE E MIGLIORARE GLI SPAZI APERTI URBANI	Azione 1.4. elevare la qualità complessiva dell'offerta turistica-ricettiva attraverso: -revisione delle condizioni operative, per la riqualificazione del patrimonio alberghiero esistente, -incremento dell'offerta turistica, in termini di posti letto, attraverso il rinnovo urbano e edilizio delle strutture ricettive esistenti, -miglioramento della performance energetica degli edifici ricettivi, -miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità urbana. -l'incremento degli spazi di servizio, -l'incremento degli spazi di innovazione legati al contenimento energetico,
1.04	RETE ECOLOGICA: COSTRUIRE E IMPLEMENTARE LE CONNESSIONI VERDI, MITIGARE, FAVORIRE LA BIODIVERSITÀ	
1.05	RECUPERARE AREE DEGRADATE	Azione 1.4. elevare la qualità complessiva dell'offerta turistica-ricettiva attraverso: -l'incremento degli spazi di servizio, -l'incremento degli spazi di innovazione legati al contenimento energetico,
2	SISTEMA INSEDIATIVO	

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

2.01	TUTELARE E VALORIZZARE LA CITTÀ COSTRUITA, ATTRIBUIRE UN RUOLO PIÙ ATTRATTIVO	Azione 2.9. L'area urbanizzata ed in parte già edificata di Via Montello, di proprietà comunale, è caratterizzata da insediamenti di tipo economico e popolare nonché da uno stato di degrado relativamente alle autorimesse realizzate proprio a servizio delle abitazioni popolari. Si pone l'obiettivo di una sua riqualificazione attraverso la delocalizzazione delle autorimesse all'interno di una operazione di valorizzazione delle aree comunali coerente con la qualificazione economico-popolare degli isolati.
2.02	RAFFORZARE L'IDENTITÀ MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO E DEL SUO MARGINE	Azione 2.1. Per il settore di Via Cellini, comparto 17/b, l'obiettivo consiste nella riduzione del carico urbanistico complessivo in funzione della salvaguardia delle risorse ambientali -di cui la componente geomorfologica (collina di via Cellini) ne costituisce la risorsa principale- e della riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico connesso ai volumi di traffico. 7. L'area BR4V* (verde privato inedificabile) in località Vallone, quale esito di una serie di atti di pianificazione ancora oggi non soddisfacenti ne dal punto di vista della proprietà, ne da quello dell'interesse pubblico, ammette esclusivamente interventi di ristrutturazione edilizia senza modifica della destinazione d'uso. La variante mira a riequilibrare la situazione esistente consentendo l'edificazione sull'area interessata, in conformità a quanto previsto dal PRG per le aree limitrofe al lotto considerato.
2.03	TRASFORMARE, RICOSTRUIRE, RICONVERTIRE IMPIANTI PRODUTTIVI DISMESSI, AREE DEGRADATE O SOTTOUTILIZZATE, AREE INTERSTIZIALI.	Azione 2.10. Le zone urbanistiche per insediamenti produttivi individuate all'art. 18, zona D1 a vocazione prevalentemente industriale -artigianale sono caratterizzate da una rigidità relativa alle destinazioni ammesse, in particolare per quanto riguarda gli usi commerciali contenuti al 10% delle SUL ammissibili, pertanto l'obiettivo è quello di ampliare la quota di terziario-commerciale insediabile.
2.04	TENDERE AD UN MAGGIORE MIX FUNZIONALE	Azione 2.8. L'area classificata F1 dal PRG vigente per la localizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse generale sita in lungomare Italia a Marzocca, data la previsione a tutt'oggi incongruente, rappresenta una risorsa nel sistema della ricettività c.d. no-profit, pertanto la variante si pone l'obiettivo di sviluppare adeguatamente questo settore facendo leva sulle risorse esistenti
2.05	DENSIFICARE LE ATTREZZATURE RICETTIVE ESISTENTI POSTE IN POSIZIONE STRATEGICA	Azione 1.4. elevare la qualità complessiva dell'offerta turistica-ricettiva attraverso: -revisione delle condizioni operative, per la riqualificazione del patrimonio alberghiero esistente, -incremento dell'offerta turistica, in termini di posti letto, attraverso il rinnovo urbano e edilizio delle strutture ricettive esistenti, -miglioramento della performance energetica degli edifici ricettivi, -miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità urbana.

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

2.06	QUALIFICARE L'OFFERTA INSEDIATIVA RESIDENZIALE COME RESIDENZA SOCIALE	Azione 2.3. Per il comparto "ex caserma carabinieri via Cimarosa", l'obiettivo è quello di evitare che il vuoto lasciato dalla precedente iniziativa (costruzione caserma dei Carabinieri) determini una situazione di degrado già oggi incipiente, ciò in armonia con il quartiere urbano di riferimento che risulta densamente abitato 6. L'area ricompresa nel comparto D1.1 di via della Marina, a tutt'oggi si presenta libera da edificazioni congruenti con la destinazione, mentre è interessata da un precedente insediamento residenziale e con lo stesso ha mantenuto il suo antico rapporto di pertinenzialità. Tale rapporto giustifica la permanenza dell'insediamento residenziale a carattere rurale nonché un suo limitato sviluppo.
2.07	QUALIFICARE L'OFFERTA DI RICETTIVITÀ TURISTICA LOCALE	Azione 1.3. favorire lo sviluppo dei grandi attrattori turistici, quali grandi eventi di livello nazionale e importanti strutture di richiamo turistico; Azione 1.4. elevare la qualità complessiva dell'offerta turistica-ricettiva attraverso: -revisione delle condizioni operative, per la riqualificazione del patrimonio alberghiero esistente, -incremento dell'offerta turistica, in termini di posti letto, attraverso il rinnovo urbano e edilizio delle strutture ricettive esistenti, -miglioramento della performance energetica degli edifici ricettivi, -miglioramento delle condizioni ambientali e della qualità urbana. -l'incremento degli spazi di servizio, -l'incremento degli spazi di innovazione legati al contenimento energetico, 7. prevedere attrezzature adeguate al cosiddetto "Turismo itinerante".
3	SISTEMA DEI SERVIZI	
3.01	VALORIZZARE, RIQUALIFICARE, RENDERE PIÙ ATTRATTIVI I SERVIZI ESISTENTI	Azione 1.2. favorire la fruizione del territorio che presenta importanti risorse di interesse turistico; Azione 2.4. Per le aree per servizi e parchi urbani "F7" in via Copernico -attualmente non attuate in quanto basate su un quadro normativo che limita le attività commerciali, l'obiettivo è quello di incentivare l'attuazione incrementando la quota per servizi commerciali.
3.02	COMPLETARE, RAZIONALIZZARE, RICONVERTIRE I SERVIZI ESISTENTI	Azione 2.5. Per le aree già ricomprese nel piano PIP della Cesanella e mai divenute parte integrante delle attrezzature pubbliche della zona, pur confermando l'appartenenza ad un vasto sistema produttivo si ritiene, a fronte dello stato di abbandono e di degrado degli immobili considerati, di localizzare su tale area un insediamento di tipo residenziale sociale
3.03	INCREMENTARE E DIVERSIFICARE L'OFFERTA DI SERVIZI	Azione 2.2. Riqualificazione del comparto ex D1.1 -in via Cellini- per raccordare tale ambito sia funzionalmente (viabilità, percorsi, ecc.) ma soprattutto in termini di attività a servizio della residenza che la stessa può esprimere.
4	MOBILITÀ	

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualficazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

4.01	FAVORIRE L'INTERSCAMBIO TRA I DIVERSI SISTEMI DI TRASPORTO: AUTO/BICI/PEDONE	Azione 1.5. dotare l'intera fascia litoranea di spazi di parcheggio in struttura sia a servizio delle strutture ricettive che dei fruitori del litorale;
4.02	RAFFORZARE I PRINCIPALI ASSI DI ACCESSO ALLA CITTÀ	Azione 1.1.favorire i collegamenti con i nodi trasportistici (ferrovia, aeroporto); Azione 1.5. dotare l'intera fascia litoranea di spazi di parcheggio in struttura sia a servizio delle strutture ricettive che dei fruitori del litorale;
4.03	COMPLETARE, ADEGUARE, MIGLIORARE LA RETE STRADALE ESISTENTE	
4.04	FAVORIRE LA CICLO-PEDONABILITÀ, CONTINUITÀ DEI PERCORSI, NUOVI TRACCIATI	
4.05	IMPLEMENTARE NELLA RETE URBANA LA NUOVA VIABILITÀ "COMPLANARE" IN FUNZIONE DI DRENAGGIO DEL TRAFFICO URBANO	
4.06	FAVORIRE IL PARCHEGGIO E LA SOSTA ESTERNAMENTE ALLA FASCIA ATTREZZATA LITORANEA	Azione 1.5. dotare l'intera fascia litoranea di spazi di parcheggio in struttura sia a servizio delle strutture ricettive che dei fruitori del litorale;

Analisi delle principali criticità e vulnerabilità

Sulla base del Quadro Conoscitivo, delle pressioni ambientali e degli impatti dovuti agli obiettivi di piano, è stata ricostruita la seguente matrice:

Tema	Aspetto ambientale	Criticità/vulnerabilità
BIODIVERSITÀ	Valore naturalistico ed ecosistemico	Flora, fauna e ecosistemi
SUOLO E SOTTOSUOLO	Rischio idrogeologico Uso del suolo	Suolo
C A M B I A M E N T I CLIMATICI	Adattamento Emissioni climalteranti	Risorse energetiche e protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale)

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualficazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA ACQUA	Rischio elettromagnetico Rumore	Qualità dell'ambiente locale-regionale Rifiuti
	Qualità delle acque e gestione Quantità	Risorse idriche
ARIA	Qualità	Qualità dell'ambiente locale-regionale
BENI CULTURALI	Paesaggio: Assetto territoriale	Aspetti paesistici-urbanistici
	Beni tutelati	
	Paesaggio percepito	

Ad ogni criticità/vulnerabilità è associato un set di indicatori (che possono qualificare anche più di un aspetto ambientale, per es.: emissioni in atmosfera come azione climalterante e come degrado della qualità dell'aria in ambito locale).

Sezioni di riferimento del RA: Sezione D: VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE / DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI (Allegato 2)

Le azioni di mitigazione/compensazione

Le risposte fornite dalla VAS alle pressioni ambientali sono costituite dalle azioni di mitigazione/compensazione o negoziazione. Le medesime azioni, successivamente descritte in modo analitico, sono riferite alle specifiche criticità e vulnerabilità secondo il seguente schema:

	Criticità/vulnerabilità	Risposte
1	Risorse energetiche e protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale)	Mit. 1: Riduzione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione) Mit. 2: Compensazione delle emissioni climalteranti/conservazione della qualità dell'aria Mit. 3: Risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civile e di processo produttivo)

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualficazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

2	Rifiuti	Mit. 4: Gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti.
3	Suolo	Mit.5 : Uso sostenibile della risorsa suolo Mit.6 : Aspetti di impermeabilizzazione del suolo
4	Qualità dell'ambiente locale-regionale	Mit. 7: Contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria Mit. 8: Contenimento inquinamento acustico – nuovi interventi di trasformazione Mit.9 : Contenimento inquinamento acustico - interventi sull'esistente Mit.10 : Contenimento inquinamento elettromagnetico
5	Risorse idriche	Mit.11: Tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali Mit.12 : Tutela e miglioramento delle risorse idriche sotterranee Mit.13 : Minimizzazione scarichi acque meteoriche
6	Aspetti paesistici-urbanistici	Mit.14 : Tutela del patrimonio paesistico in termini di componente paesaggio ordinario
7	Flora, fauna e ecosistemi	Mit.15 :Tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali Mit.16 : Tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali (Rete ecologica provinciale)

Con riferimento ai macro-obbiettivi ambientali definiti dalle politiche regionali "STRAS", le risposte/mitigazioni, risultano articolate come segue:

AREA TEMATICA	MACRO OBIETTIVI	RISPOSTA: AZIONI DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE
Clima ed atmosfera	Riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Mit. 1: Riduzione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione) Mit. 2: Riduzione delle emissioni climalteranti

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Natura e biodiversità	Conservazione degli ecosistemi	Mit.15: Tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali Mit.16: Tutela della flora, della fauna e degli ecosistemi naturali (Rete ecologica provinciale)
	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	Mit.14: Tutela del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio urbano ordinario
	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	Mit.6: Aspetti di impermeabilizzazione del suolo
	Ridurre l'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Mit.5: Uso sostenibile della risorsa suolo Mit.6: Aspetti di impermeabilizzazione del suolo
	Garantire la gestione integrata della fascia costiera	Mit.14: Tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali
Ambiente e salute	Promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e una migliore qualità di vita	Mit. 3: Risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza realizzativa/gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civile e di processo produttivo)
	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	Mit. 1: Riduzione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili e massimizzazione dell'impiego delle risorse rinnovabili (nei limiti della capacità di rigenerazione) Mit.7: Contenimento di emissioni nell'atmosfera e tutela della qualità dell'aria Mit.8: Contenimento inquinamento acustico - nuovi interventi di trasformazione Mit.9: Contenimento inquinamento acustico - interventi sull'esistente Mit.10: Contenimento inquinamento elettromagnetico

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica	Mit.11: Tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali Mit.12: Tutela e miglioramento delle risorse idriche sotterranee Mit.13: Minimizzazione scarichi acque meteoriche
	Riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità, recupero di materia	Mit.4: Gestione ambientale delle problematiche discendenti dal settore rifiuti

Sezioni di riferimento del RA: Sezione E: ATTENZIONI, MITIGAZIONI, COMPENSAZIONI (Allegato 3)

3. Sintesi delle valutazioni

Coerentemente con la definizione di PRG, quale strumento di pianificazione dell'assetto del territorio comunale e di disciplina dell'uso dei suoli, gli obiettivi che il PRG persegue sono riassumibili in quello generale di sviluppare l'insediamento urbano in coerenza con le caratteristiche fondamentali del territorio ("Coerenza territoriale").

Nei capitoli che seguono, pertanto, si prenderà in esame il confronto tra gli obiettivi generali con gli obiettivi di sostenibilità, gli indicatori da utilizzare nella fase di verifica degli aspetti di sostenibilità e di monitoraggio, nonché la valutazione di ogni singolo Ambito di Trasformazione, contenuto nella proposta di PRG sottoposta a VAS, con i relativi orientamenti alla mitigazione. Relativamente a questo ultimo passaggio occorre evidenziare che tali orientamenti "confidano" su un set di determinate azioni di mitigazione/compensazione (descritte nell'apposito Allegato 3) che costituiscono, di fatto, un repertorio insito negli obiettivi di sostenibilità ambientale di derivazione comunitaria/nazionale/regionale.

Contributi/proposte dei soggetti portatori di interesse

Contributi fase di scoping

Con la conferenza del 11 dicembre 2012, fase di screening, sono stati formulati i contributi degli SCA sul rapporto ambientale preliminare; tali contributi, ai sensi delle Linee guida regionali -Par. 2.2, punto 3, comma 7/bis- tengono luogo alla fase di scoping. Pertanto i medesimi contributi sono stati oggetto di approfondimento e di valutazione; mentre i contributi forniti da⁶: Autorità

6 Documenti allegati in appendice "Pareri SCA"

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

di Bacino, Provincia e ASUR si attengono alla corretta applicazione del quadro normativo vigente, in particolare il contributo fornito dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle Marche mette in evidenza **“..una grave compromissione dell'ambiente sotto il profilo paesaggistico”**, tale compromissione considera specificatamente la localizzazione e l'altezza dei previsti parcheggi multifunzione (Art. 20/f NTA) con riferimento all'interazione che alcuni degli stessi inducono con beni tutelati. Inoltre viene considerata l'altezza massima proposta per le attrezzature alberghiere (Art. 16/bis NTA) e le interazioni con il paesaggio urbano, con lo skyline urbano, con gli edifici tutelati e infine, con la fruizione delle spiagge ai fini elioterapici (coni d'ombra).

L'approfondimento auspicato e necessario è consistito nell'approntamento di un quadro conoscitivo (Quadro Conoscitivo dell'Ambiente - Allegato 1) dettagliata in relazione al tema “Beni culturali” e specificatamente all'aspetto ambientale “Paesaggio”. Come già illustrato dal suddetto documento -Q.C.A.- il paesaggio è stato indagato secondo quattro sub- componenti in modo tale da restituire un mosaico completo rispetto alle criticità rilevate in sede di scoping. Con la presente **“Valutazione di sostenibilità (Allegato 2.a)”** per ogni singola componente paesaggistica, anche in riferimento al contributo della Soprintendenza sopra richiamato, sono forniti i relativi indicatori di valutazione, mentre attraverso la seconda parte del presente documento **“Definizione di dettaglio della tipologia e/o delle localizzazioni delle previsioni (Allegato 2.b)”**, sono esplicitati gli impatti delle azioni di piano attraverso gli impatti determinati dagli effetti diretti e indiretti e gli impatti cumulativi relativi a ciascun ambito di trasformazione. Il medesimo documento fornisce gli orientamenti alla mitigazione. Come esplicitato nella sezione “E” del Rapporto Ambientale, di cui al documento “Attenzioni, mitigazioni e compensazioni (Allegato 3)”, le mitigazioni assunte relativamente alle azioni che producono effetti sul paesaggio determinano l'emendamento della proposta di piano, tale che in sede di adozione dello strumento urbanistico le stesse mitigazioni risultino già applicate.

Contributi del pubblico

A partire dal mese di **aprile 2013** sono stati pubblicati sul sito del Comune di Senigallia i documenti presentati negli incontri relativi agli indicatori di stato/pressione e agli indicatori di valutazione, con l'invito a produrre eventuali contributi/osservazioni da indirizzarsi all'autorità procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul sito Web. Sul tema, a tutt'oggi sono state raccolte le osservazioni della sola commissione consigliare urbanistica.

Gli aspetti contenuti in detti documenti sono stati considerati sia nel presente documento che nel PRG.

Definizione di Dettaglio della Tipologia e/o delle Localizzazioni delle Previsioni (Allegato 2.b)

Nel documento che si accompagna alla presente “DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI (Allegato 2.b)" sono esplicitati gli impatti delle azioni di piano attraverso gli impatti determinati dagli effetti diretti e indiretti e gli impatti cumulativi relativi a ciascun ambito di trasformazione. A tale proposito occorre precisare che ogni singola azione di piano, oggetto del presente Rapporto Ambientale, è stata valutata a prescindere dal suo rapporto con il PRG vigente che spesso appare di tipo migliorativo (rispetto all'ambiente) per la riduzione diretta del carico antropico. In tal modo si è tenuto conto sia degli effetti indiretti che in particolare degli effetti cumulativi:

Effetti diretti, indiretti e cumulativi: la definizione del National Environmental Policy Act (NEPA)

Effetti diretti: sono causati dall'azione e si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo

Effetti indiretti: sono causati dall'azione e si manifestano più tardi nel tempo o più lontano nello spazio, ma sono ancora ragionevolmente prevedibili. Gli effetti indiretti possono includere lo sviluppo indotto e gli effetti a esso correlati che portano a mutamenti della struttura dell'uso del territorio, della densità o dei tassi di crescita della popolazione e ai relativi effetti sull'aria, l'acqua, gli altri sistemi naturali, compresi gli ecosistemi.

Impatto cumulativo: è l'impatto sull'ambiente che risulta dall'impatto incrementale dell'azione quando essa si aggiunge ad altre passate, presenti e ragionevolmente prevedibili azioni future senza distinzione di quale agenzia, (federale o non federale) o persona intraprenda tali azioni. Gli impatti cumulativi possono risultare da azioni singolarmente di minore importanza, ma significative nel loro insieme, che hanno luogo in un determinato periodo di tempo.

Con tale documento, inoltre si introducono, riconosciute le criticità evidenziate al cap. 4) del Documento Allegato 2.a), le proposte di mitigazione/compensazione.

Sezioni di riferimento del RA: Sezione D: VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE / DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI (Allegato 2.a)

Il documento **"VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE (Allegato 2.a)"**, è integrato dal documento DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI (Allegato 2.b) che definisce autonomamente le pressioni quantificate/stimate relative a ciascun ambito di trasformazione e, a fronte delle criticità complessive/cumulative riconosciute, orienta l'adozione delle relative misure di mitigazione/compensazione per la specifica componente ambientale.

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Il documento è stato predisposto in forma di schede sintetiche relative ad ogni ambito di trasformazione (ovvero azioni di PRG) con la precisazione che per quanto riguarda la specifica azione ad oggetto le strutture ricettive, la scheda relativa considera tale azione omogenea sia territorialmente che ambientalmente demandando allo specifico documento allegato in appendice al Quadro Conoscitivo dello stato dell'ambiente la valutazione dell'impatto sul PAESAGGIO URBANO ORDINARIO. Dal punto di vista metodologico si evidenzia una frattura che è giustificata dal fatto che il Quadro conoscitivo, nell'affrontare la "descrizione dello stato ambientale" definisce in maniera sincronica anche la valutazione delle interferenze dovute alle azioni di piano (relativamente al settore della ricettività-azioni 1.4 e 1.5).


Descrizione delle schede di dettaglio

Le schede illustrate con il Documento "DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI (Allegato 2.b)" mettono a confronto le singole azioni di piano con gli effetti (diretti, indiretti e cumulativi) prodotti dalla medesima azione -relativamente alle criticità di sistema riscontrate- con lo specifico set di indicatori illustrato nel documento "VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE (Allegato 2.a)", inoltre, attraverso la medesima scheda, all'interno delle criticità di sistema -di cui al documento già citato- sono selezionate le specifiche azioni di mitigazione/compensazione congruenti con l'azione "territoriale".

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, una **Scheda di dettaglio**.

Sezioni di riferimento del RA: Sezione D: VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE / DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI (Allegato 2.b)

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riquilificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. Valutazione Ambientale Strategica

Azione del piano PRG									
1.4. incremento della qualità complessiva dell'offerta turistica-ricettiva									
RISORSE ENERGETICHE	INDICATORI			MITIGAZIONI			INDICATORI		
	RISORSE ENERGETICHE			MITIGAZIONI			INDICATORI		
	Consumi energia elettrica MWh	4.852		<input checked="" type="checkbox"/> Mit. 1			Risorse idriche (reticolo): presenza di corpi idrici superficiali	SI	<input type="checkbox"/> Mit. 11
	Consumi energia termica MWh	12.216		<input checked="" type="checkbox"/> Mit. 2			Metodologia di gestione delle acque reflue	fognatura	<input type="checkbox"/> Mit. 12
	Indicatore mobilità: Km percorsi	6.901		<input checked="" type="checkbox"/> Mit. 3			Allacciamento servizi idrici tipologia di fonti di approvvigionamento idrico	acquedotto	<input checked="" type="checkbox"/> Mit. 13
	emissione CO ₂ consumi energia elettrica T/anno	1.650					Consumi: consumi idrici (m ³ _anno)	107.084	
	emissione CO ₂ consumi energia termica T/anno	3.054					Scarichi civili: portata di acqua di scarico civile in fognatura(m ³ _anno)	126.280	
	emissione CO ₂ generata dal traffico T/anno	3.160					Scarichi acque meteoriche: portate critiche di acque meteoriche (l/s)	895	
RIFIUTI	Produzione rifiuti urbani (Kg AE/anno)	670.269		<input checked="" type="checkbox"/> Mit. 4			Destinazione urbanistica: destinazione d'uso/urbanistica -STATO DI FATTO	strutture ricettive	
	Consumo di suolo: in termini di superficie territoriale (m ²)	82.702					Destinazione urbanistica: destinazione d'uso/urbanistica -PREVISTA	strutture ricettive	
	Consumo di suolo: globale dell'intervento (area urbanizzata/superficie territoriale comunale)	0,64788%					Consumo di suolo: in termini di superficie territoriale (m ²)	82.701,65	
	Suolo in termini agronomici: consumo di superficie agraria (SA) potenzialmente utilizzata per le colture (Ha)	0		<input type="checkbox"/> Mit. 5			Parametri urbanistici: superficie Utile lorda (m ²)	136.169	
	Suolo in termini di permeabilità: superfici impermeabili previste (m ²)	0		<input type="checkbox"/> Mit. 6			Parametri urbanistici: carico antropico (Abit. Equivalenti)	1.322	
	Suolo in termini di permeabilità: rapporto di permeabilità	82.702					Aspetti paesistici: localizzazione rispetto all'urbanizzazione	interno	
	Suolo in termini di valenze: interessamento di ambitelementi di valenza geologica-geomorfologica-idrogeologica	NO					Aspetti paesistici: interessamento di ambitelementi di rilevanza/valenza-sensibilità paesistica	SI	
	Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: energia elettrica)	PM10 (Kg_anno) 97 SO2 (Kg_anno) 1.912 NOx (Kg_anno) 1.989					Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio fisico-naturale	NO	<input checked="" type="checkbox"/> Mit. 14
	Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: energia termica)	PM10 (Kg_anno) 729 CO (Kg_anno) 9.023 NOx (Kg_anno) 4.712					Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale	NO	
	Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera)	PM10 (Kg_anno) 672 SO2 (Kg_anno) 0 NOx (Kg_anno) 13.192 CO (Kg_anno) 35.784		<input type="checkbox"/> Mit. 7			Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio storico culturale	NO	
	Inquinamento atmosferico: distanza dell'intervento da viabilità principale	entro m. 250 da Autostrada entro m. 150 da tangenziale e S.S. entro m. 30 da strada urbana principale	NO SI SI	<input type="checkbox"/> Mit. 8			Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio urbano ordinario	SI	
	Inquinamento acustico: distanza dell'intervento da zone di classe acustica V, ovvero >300 per ambiti lontani (m)	100		<input type="checkbox"/> Mit. 9			Are naturali protette e/o Rete Ecologica Regionale: intervento che ricade nell'ambito territoriale comunale in cui sono presenti Are Naturali Protette e/o Are della Rete Ecologica Regionale.	SI	<input type="checkbox"/> Mit. 15
	Inquinamento acustico: distanza dell'intervento da viabilità principale	entro m. 250 da Autostrada entro m. 250 da Ferrovia entro m. 150 da tangenziale e S.S. entro m. 30 da strada urbana principale	NO SI SI SI	<input type="checkbox"/> Mit. 10			Are naturali protette e/o Rete Ecologica Regionale: interessamento di Are Naturali Protette e/o Are della Rete Ecologica Regionale	NO	<input type="checkbox"/> Mit. 16
	Inquinamento acustico: emissioni rumorose generate dal traffico indotto	94							
	Inquinamento elettromagnetico: distanza dell'intervento da sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza (< 50 Hz), ovvero >500 per ambiti lontani	>500							
	Inquinamento elettromagnetico: distanza dell'intervento da sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (> 50 Hz), ovvero > 250 per ambiti lontani	0							
QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE-REGIONALE									
DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI (SCHEDA DI SINTESI - IMPATTI CUMULATIVI)									
LOCALIZZAZIONE									
									

4. Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio ambientale prevede una serie di attività da ripetere periodicamente, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano, a valutare gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee di azione.

Considerando la rapidità di mutamento degli scenari territoriali, il monitoraggio assume una rilevanza strategica (seppur non ancora del tutto riconosciuta dalla prassi generale), quale processo di controllo e di risposta in itinere, che consente di evidenziare le performance delle azioni di Piano ed il loro indotto sulla caratterizzazione territoriale. Il monitoraggio periodico assolve, quindi, alla funzione di verificare, in un percorso di continui rimandi e confronti, la rispondenza tra azioni di Piano ed effetti ambientali, anche al fine di un eventuale ri-orientamento delle stesse determinazioni di Piano o, più verosimilmente, di integrazione dello stesso con altre azioni complementari.

Oltre a questa funzione, il monitoraggio è un utile strumento di comunicazione del Piano, poiché consente di rendere evidenti, chiari e oggettivamente misurabili alcuni fattori-chiave di lettura delle dinamiche di trasformazione territoriale.

Questo ruolo comunicativo viene strutturato sulla definizione degli indicatori territoriali, la cui analisi qualitativa e/o quantitativa viene redatta sotto forma di report (e quindi in forma discorsiva), consentendo di comunicare in maniera immediata le informazioni su quanto accade sul territorio. L'emissione del "report periodico" viene scandita mediante una serie di passaggi, quali la definizione del sistema e degli strumenti di valutazione, la strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera, l'elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione, quindi la relazione finale.

Particolare importanza, in tale percorso, assume la definizione e la scelta degli indicatori. Gli indicatori (già introdotti) sono parametri che consentono di esprimere in forma sintetica informazioni su fenomeni complessi; se supportati da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico agevolano anche la comunicazione dei fenomeni in questione. Il loro valore, oltre che nella capacità di monitorare le tendenze in atto, va colto nella capacità di evidenziare problematiche, in quanto espressione dello stato o del grado di raggiungimento di un obiettivo, e di consentire il confronto tra contesti differenti, sia in termini spaziali (tra valori di aree territoriali diverse) che temporali (tra valori letti nella stessa area in diversi istanti temporali).

Gli Indicatori selezionati

La selezione di indicatori per il monitoraggio assume un carattere preliminare e viene sviluppata in diretta conseguenza dell'attuale grado di conoscenza sugli aspetti ambientali del territorio in esame. Una eventuale integrazione potrà essere effettuata, a seguire la fase di adozione e approvazione del piano, attraverso una verifica di fattibilità tecnica ed economica che tenga in conto dei seguenti fattori:

- le modalità di reperimento dei dati necessari per il calcolo degli indicatori, verificando sinergie con altri soggetti istituzionali e agenzie funzionali, anche al fine di procedere ad una effettiva integrazione delle banche dati;
- le modalità di comunicazione del monitoraggio e quelle di implementazione dei suoi esiti nelle politiche comunali;
- la fattibilità di costo del sistema di monitoraggio e i tempi di implementazione;
- gli esiti del monitoraggio ex-ante, di cui in seguito.

Gli indicatori selezionati per il monitoraggio fanno sostanziale riferimento a quelli in precedenza individuati per la valutazione ambientale; a questi vengono aggiunti ulteriori indicatori di carattere generale, finalizzati ad un controllo continuo anche di quegli aspetti ambientali che attualmente non presentano criticità specifiche alla scala locale.

Per questa seconda finalità si farà riferimento agli indicatori proposti dalle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010" – Allegato VI.

La scelta di riferirsi a tale panel di indicatori è funzionale, da un lato a valorizzare il lavoro fatto in sede regionale, dall'altro ad ottimizzare le sinergie, in essere e potenziali, tra gli enti cointeressati alla strutturazione di sistemi di gestione di banche dati territoriali e ambientali complesse e articolate. In questo senso, in un'ottica di integrazione dei sistemi informativi, gli indicatori selezionati per il monitoraggio del Piano di Senigallia si ritiene possano sia beneficiare delle banche dati già rese disponibili dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale sia, nella loro implementazione, porsi come ausilio e più specifica articolazione locale ad un arricchimento dello stesso SIT regionale e provinciale.

Gli indicatori preliminarmente suggeriti per il monitoraggio del PRG di Senigallia, di seguito riportati, sono stati dunque individuati in ragione delle criticità e delle sensibilità che caratterizzano l'area geografica di appartenenza del territorio comunale, in modo da rendere esplicita la pertinenza degli stessi in funzione della loro capacità di cogliere i fenomeni che palesano le Maggiori criticità ambientali.

Il primo gruppo di indicatori è dunque il medesimo selezionato per la valutazione ambientale

di seguito riportati:

Indicatori di valutazione (pressione/stato)

Gli indirizzi normativi già presentati in diversi documenti costitutivi del Rapporto Ambientale, non sviluppano in modo conclusivo le informazioni da includere nel rapporto stesso, pertanto, si è ritenuto opportuno fare riferimento al progetto ENPLAN "Evaluation Environmental del Plans et Programmes" definendo gli indicatori di stato da considerare nell'analisi delle tematiche ambientali. Detti indicatori sono riportati nel Quadro conoscitivo dello Stato dell'Ambiente. Per quanto concerne l'individuazione-definizione degli Indicatori di Valutazione degli Ambiti di Trasformazione si sono considerati due documenti autorevoli:

-il manuale UE 98

-il manuale ENPLAN

Tali documenti definiscono in linea generale i criteri di sostenibilità da considerare nella VAS, e quindi forniscono ulteriori elementi di interesse da considerare nelle valutazioni di sostenibilità:

Criteri di sostenibilità del manuale UE 98

1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche degli habitat e dei paesaggi
5. Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale)
9. Sensibilizzare maggiormente in ordine alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Criteri di sostenibilità del manuale operativo di ENPLAN

1. Influenza prevedibile sul cambiamento climatico
2. Alterazioni e miglioramenti principali nel ciclo naturale dell'acqua
3. Bilancio energetico generale
4. Generazione di nuovi rischi
5. Destrutturazione degli ecosistemi
6. Cambiamenti nella struttura degli usi del suolo
7. Generazione di rifiuti

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

8. Alterazione nel ciclo dei materiali

Sulla base delle indicazioni dei suddetti documenti e delle valutazioni ambientali emerse dal Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente, parte integrante del RA, dai criteri generali di sostenibilità è possibile convergere agli Obbiettivi Specifici derivati da quelli generali. Successivamente, dagli Obbiettivi Specifici derivati da quelli generali si è proceduto verso un livello di maggior dettaglio individuando gli Indicatori di Valutazione degli Ambiti di trasformazione.

Obbiettivi Specifici derivati da quelli generali

1. Minimizzazione dell'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili
2. Contenimento delle emissioni nell'atmosfera con effetti sulla salute
3. Contenimento delle emissioni nell'atmosfera con effetti sul clima
4. Favorire la mobilità lenta
5. Miglioramento dell'efficienza realizzativa e gestionale nell'edilizia (costruttiva e dei materiali) e negli impianti (civile e industriali)
6. Riduzione della produzione di rifiuti urbani
7. Contenimento dell'inquinamento acustico
8. Contenimento dell'inquinamento elettromagnetico
9. Riduzione dell'esposizione dei cittadini all'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico
10. Tutela e miglioramento delle risorse idriche superficiali e sotterranee
11. Tutela del territorio dalle esondazioni
12. Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente urbano

Indicatori di valutazione degli ambiti di trasformazione derivanti dagli obbiettivi specifici.

- 1) Risorse energetiche e protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale)
 - a. Energia termica: consumi energetici termici
 - b. Energia termica: tipologia di combustibile (metano, gasolio, fonti rinnovabili, ecc.)
 - c. Energia elettrica: consumi energetici elettrici
 - d. Energia elettrica: tipologia di produzione di energia (da rete elettrica, da sorgenti rinnovabili, ecc.)
 - e. Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale: indicatore di mobilità-Km percorsi/anno
 - f. Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di gas

climalteranti dovute alla produzione di energia elettrica

g. Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di gas climalteranti dovute alla produzione di energia termica

h. Protezione dell'atmosfera (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di gas climalteranti generate dal traffico indotto dalle azioni di piano.

2) Rifiuti

a. Produzione di rifiuti urbani (o assimilati) nelle fasi di vita dell'intervento

3) Qualità dell'ambiente locale-regionale

a. Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di inquinanti dovuti alla produzione di energia elettrica

b. Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di inquinanti dovuti alla produzione di energia termica

c. Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di inquinanti dovuti generati dal traffico indotto dalle azioni di piano

d. Inquinamento atmosferico: distanza dell'intervento (ricettori) da viabilità principale (autostrade, tangenziali, viabilità primaria)

e. Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da zone di classe acustica V

f. Inquinamento acustico: distanza dell'intervento (ricettori) da viabilità principale (Autostrade, tangenziali, viabilità primaria, ferrovia)

g. Inquinamento acustico: emissioni rumorose generate dal traffico indotto dall'intervento in termini di potenza acustica

h. Inquinamento elettromagnetico: distanza dell'intervento da sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (> 50 Hz)

4) Suolo

a. Consumo di suolo: in termini di superficie territoriale

b. Consumo di suolo: globale dell'intervento

c. Suolo in termini agronomici: consumo di superficie agraria (SA) potenzialmente utilizzata per le colture

d. Suolo in termini di permeabilità: superfici permeabili previste

e. Suolo in termini di permeabilità: superfici im-permeabili previste

f. Suolo in termini di permeabilità: rapporto di permeabilità

g. Suolo in termini di valenze: interessamento di ambiti/elementi di valenza geologica-geomorfologica-idrogeologica

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

- 5) Risorse idriche
 - a. Risorse idriche (reticolo): presenza nell'ambito di intervento di corpi idrici superficiali appartenenti al reticolo idrico
 - b. Metodologia di gestione delle acque reflue
 - c. Allacciamento servizi idrici: tipologia di fonti di approvvigionamento idrico
 - d. Consumi: consumi idrici
 - e. Scarichi civili: determinazione portata di acqua di scarico civile (domestica/urbana) in fognatura, strati superficiali del suolo
 - f. Scarichi acque meteoriche: determinazione portate critiche di acque meteoriche

- 6) Aspetti paesistici-urbanistici
 - a. Destinazione urbanistica: destinazione d'uso/urbanistica (stato di fatto/prevista)
 - b. Consumo di suolo: in termini di superficie territoriale
 - c. Parametri urbanistici: superficie Utile lorda (SUL)
 - d. Parametri urbanistici: carico antropico
 - e. Aspetti paesistici: localizzazione rispetto all'urbanizzazione
 - f. Aspetti paesistici: interessamento di ambiti/elementi di rilevanza/valenza-sensibilità paesistica
 - g. Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio fisico-naturale
 - h. Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale
 - i. Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio storico culturale
 - j. Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio urbano ordinario.

- 7) Flora, fauna e ecosistemi
 - a. Aree naturali protette e/o Rete Ecologica Regionale: intervento che ricade nell'ambito territoriale comunale in cui sono presenti Aree Naturali Protette e/o Aree della Rete Ecologica Regionale.
 - b. Aree naturali protette e/o Rete Ecologica Regionale: interessamento di Aree Naturali Protette e/o Aree della Rete Ecologica Regionale.

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Il Sistema di Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio, che costituisce la fase di valutazione in itinere del Piano, implica una serie di attività funzionali a valutare nel tempo l'incidenza ambientale delle trasformazioni territoriali conseguenti alle politiche adottate.

Attività e scansione temporale per il monitoraggio del PRG

Alla luce di quanto sopra, è possibile individuare un programma di lavoro che relazioni le attività da svolgere per il monitoraggio del PRG e la loro scansione temporale.

Tale piano potrà nel tempo essere calibrato in funzione di eventuali riallineamenti con i soggetti sovraordinati (Provincia, Regione) in merito ai contenuti tecnico-amministrativi del monitoraggio stesso.

Monitoraggio ex ante del PRG: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Il monitoraggio ex ante, da realizzarsi nelle fasi iniziali di attuazione del PRG, è funzionale a restituire una immagine ampia e articolata dello stato dell'ambiente.

Tale immagine è integrativa di quanto realizzato all'interno della VAS, che è stata necessariamente relazionata ai contenuti del medesimo PRG (variante), e in questo senso allarga l'orizzonte problematico delle questioni da trattare all'insieme delle politiche pubbliche che abbiano incidenza sulle condizioni ambientali. Il riferimento metodologico cui ci si appoggia è costituito dal modello DPSIR, che struttura gli indicatori ambientali in 5 componenti:

1. le Determinanti, che sono le attività e i comportamenti antropici derivanti da bisogni individuali, sociali ed economici, processi economici, produttivi e di consumo che originano pressioni sull'ambiente;
2. le Pressioni sull'ambiente, ovvero quegli aspetti delle attività dell'uomo che interferiscono con l'ambiente (ad es., le emissioni in atmosfera, le emissioni acustiche ...);
3. lo Stato dell'ambiente, ovvero le condizioni in cui si trova la componente ambientale considerata (ad esempio: le concentrazioni degli inquinanti atmosferici più significativi);
4. gli Impatti, ovvero le alterazioni prodotte dalle pressioni sugli ecosistemi, sulla salute e sulle attività dell'uomo;
5. le Risposte, ovvero le attività, le politiche, i piani posti in essere per la tutela dell'ambiente in relazione agli impatti rilevati.

Piano di monitoraggio periodico del PRG

Il monitoraggio periodico del PGT, da effettuarsi con cadenza almeno biennale, è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano. Scopo

fondamentale di questa attività periodica è individuare eventuali necessità di "correzione" da apportare alle determinazioni di PRG, nel caso si verifichino condizioni di criticità ambientale indotte dal Piano medesimo.

La struttura metodologica e le banche dati utilizzate sono le stesse strutturate nel monitoraggio ex-ante, eventualmente affinate e integrate in relazione alle risultanze della fase precedente.

Nello specifico l'attività prevede:

una valutazione degli effetti indotti sulle componenti ambientali; questa valutazione viene effettuata sia attraverso il calcolo degli indicatori sezionati sia verificandone la pertinenza stessa e l'eventuale necessità di integrarli al fine di una migliore descrizione e valutazione dei fenomeni analizzati;

l'individuazione dei meccanismi causa-effetto e dei meccanismi di concorrenza tra effetti ambientali e attuazione del piano; questa fase comporta una valutazione della effettiva incidenza del PRG, e discerne appunto tra effetti direttamente causati ed effetti indotti o indiretti;

l'individuazione delle eventuali misure di retroazione da attuare per migliorare le prestazioni ambientali del PRG; tali misure sono individuate in relazione al loro ruolo mitigativo e/o compensativo;

la redazione del Rapporto di Monitoraggio Ambientale, che dia conto delle attività svolte.

Inoltre, in concomitanza con le fasi di attuazione degli ambiti di trasformazione proposti e valutati, dovranno essere concordate e definite con l'Autorità ambientale competente e procedente, le attività di monitoraggio (a carico dei soggetti attuatori) di cui ai punti successivi, al fine di valutare in modo specifico la sostenibilità ambientale effettiva degli ambiti stessi:

-Qualità dell'aria (µg/m³)

Caratterizzazione analitica della qualità dell'aria, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dell'attuazione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine. Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità dell'aria, ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: PM10-PM25, NOx, O3, Benzene, SO2, CO.

-Suolo e sottosuolo

Caratterizzazione analitica dei terreni, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine. Si propone la raccolta dei dati e loro sistematizzazione con cadenza biennale.

-Acque superficiali (mg/l)

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Campionamento/analisi delle acque dei principali corsi d'acqua ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: Azoto ammoniacale, Fosforo totale, COD, BOD, Rame, Zinco, Tensioattivi. Si propone la raccolta dei dati con cadenza biennale.

-Acque sotterranee (mg/l)

Raccolta e sistematizzazione dei dati dei pozzi pubblici disponibili presso la società di gestione e presso l'Amministrazione comunale. A seguito di censimento specifico, integrazione degli stessi con i dati relativi ai diversi pozzi privati e piezometri presenti sul territorio, anche sfruttando le analisi che i diversi soggetti sono tenuti a realizzare come monitoraggio periodico. Ciò ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: Nitrati, Idrocarburi disciolti, Fitofarmaci, Zinco, Cromo VI.

-Rumore (dBA) e vibrazioni (m/s²)

Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità del contesto acustico con particolare attenzione ai ricettori sensibili e alle aree protette/da salvaguardare. Si propone il completamento di almeno tre campagne di indagini dedicate, nell'ambito del decennio di riferimento del PRG.

-Inquinamento elettromagnetico (V/m, microtesla)

Raccolta dei dati attraverso monitoraggi specifici del campo elettromagnetico ponendo particolare attenzione ai ricettori più prossimi alle sorgenti ad alta/bassa frequenza. Si propone il completamento di almeno tre campagne di indagini dedicate nell'ambito del decennio di riferimento del PRG.

-Consumo di suolo (m²)

Valutazione dell'andamento del consumo di suolo con particolare attenzione al consumo di suolo agricolo. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell'ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG, con particolare attenzione all'indicatore relativo al suolo agricolo consumato (m²/anno).

-Dotazione piste ciclabili (m)

Valutazione dell'incremento della dotazione di piste ciclabili con particolare attenzione alle nuove realizzazioni e ai completamenti/collegamenti. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell'ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG con particolare attenzione all'indicatore relativo alla lunghezza dei percorsi attrezzati (Km/anno).

Variante PRG 2012 : Azioni per la Riqualificazione dell'offerta turistica-alberghiera e per la Sostenibilità ambientale attraverso la riduzione e riclassamento dei carichi urbanistici. **Valutazione Ambientale Strategica**

Al fine di rendere efficace il monitoraggio del PRG è opportuno dare continuità alla attività di raccolta e implementazione dei dati necessari, attivando le opportune competenze tecniche sia per la strutturazione dei dati utili da raccogliere presso gli uffici comunali sia per le campagne di rilievo ad hoc che si rendessero opportune.

Al fine di dare la più larga comunicazione circa l'attività di monitoraggio, i report prodotti saranno consultabili, oltre che negli uffici comunali e nelle biblioteche cittadini, anche attraverso una specifica pagina del sito web comunale.

Sezioni di riferimento del RA: Sezione H: MONITORAGGIO.